

**RASSEGNA STAMPA DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL COMPLETAMENTO DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DI NOIDONNE E DEL DIZIONARIO DELLE LETTRUCI '80 ANNI DALLA A ALLA Z. LA STORIA E LE PAROLE DI IERI E DI OGGI'**

**OSSERVATORIO ROMA (MARZO 2025)**

<https://www.osservatorioroma.com/2025/02/28/noi-donne-80-anni-di-storia-scritta-al-femminile-rivista/>  
**NOI DONNE. 80 ANNI DI STORIA SCRITTA AL FEMMINILE**

**RADIO CAPODISTRIA (4/3/25)**

<https://radiocapodistria.rtvsllo.si/podcasts/radiovagando/173251908/175113890>

**La direttrice di "Noidonne" Tiziana Bartolini ci racconta gli ottant'anni della storica rivista italiana nata nel 1944 con edizioni clandestine**

**BE-HOPE (14/4/25)**

<https://www.b-hop.it/buenvivir/un-dizionario-al-femminile-dalle-lettrici-di-noidonne/>

**UN DIZIONARIO AL FEMMINILE DALLE LETTRICI DI NOIDONNE**

**ANSA (27/3/25)**

[https://www.ansa.it/donne/notizie/2025/03/27/noi-donne-per-gli-80-anni-del-periodico-femminista-la-storia-tutta\\_7b2ed9e5-9465-4433-820e-61fdffa722ba.html](https://www.ansa.it/donne/notizie/2025/03/27/noi-donne-per-gli-80-anni-del-periodico-femminista-la-storia-tutta_7b2ed9e5-9465-4433-820e-61fdffa722ba.html)

**NOI DONNE, PER GLI 80 ANNI DEL PERIODICO FEMMINISTA LA STORIA TUTTA ON LINE**



-----

Era il luglio del 1944 quando le prime donne partigiane iniziarono a far circolare clandestinamente, nascondendolo nella canna della bicicletta, quel foglio in cui esprimevano le loro idee, le loro aspirazioni e condividevano la loro vita quotidiana. Nacque così Noi Donne, lo storico periodico femminista che compie 80 anni e festeggia con la straordinaria impresa di mettere a disposizione di tutti, gratuitamente e online, l'archivio completo. È una pagina importante di storia del paese salvata dall'inevitabile rovina.

"È una nuova tappa, in fondo la viviamo così e ce lo auguriamo perché il nostro è sempre un lavoro che continua con nuovi propositi mentre dal mondo ci vengono stimoli negativi e preoccupanti", racconta in un'intervista all'ANSA Tiziana Bartolini, direttrice al timone di Noi Donne da 25 anni, il periodo di una svolta epocale. "In questi giorni ci sono di nuovo argomenti che ci ripropongono la necessità di sottolineare le radici da cui veniamo, senza nostalgia che sarebbe fuori luogo ma con il rispetto di chi è venuto prima di noi: le donne che hanno fatto la resistenza, e prima ancora quelle che guidavano il tram nella prima guerra mondiale e prima ancora le suffragette".

È da questa riflessione che nasce il lungo lavoro iniziato nel 2017 che ha portato l'archivio storico a disposizione di tutti, ma anche dall'esigenza

pratica di metterlo in sicurezza.

"I primi numeri stampati in clandestinità erano delle veline fragilissime, ma anche quelle degli anni '40, stampate dopo la guerra con la carta e l'inchiostro che si trovava, erano estremamente deperibili".

L'archivio fisico delle copie si trova alla Casa internazionale delle donne a Roma, dove è anche la sede della rivista. Poi varie copie, ma non la collezione completa, sono anche in vari archivi in altre città. Costanza Fanelli è ora la responsabile dell'Archivio storico. "Abbiamo digitalizzato 2.200 fascicoli sfogliabili, 120mila pagine ora disponibili gratuitamente nel sito dedicato all'archivio che si chiama [www.noidonnearchivistorico.org](http://www.noidonnearchivistorico.org). Sono radunati liberamente e fruibili senza pagamento alcuno, divise per annate, per decenni, con una sfilata meravigliosa di copertine. È la storia delle donne italiane del loro

tempo che facevano questo sforzo rivoluzionario di pretendere cambiamenti che ritenevano necessari".

Ci sono stati momenti che rimangono particolarmente nella memoria? "Ho in mente un titolo iconico del 1956, 'Quanti ne vogliamo quando li vogliamo' direttrice Giuliana Dal Pozzo. Sono momenti felici ma guardati con gli occhi di oggi, perché allora invece erano oggetto di scontri forti. Noi Donne era organo dell'Udi fino a metà anni Novanta e, me lo ha raccontato Giuliana Dal Pozzo per me la migliore di sempre, noi facevamo la nostra linea cercando di mantenere una linea nel rispetto della donna, della democrazia e della libertà vera. Poi ci sono state grandi inchieste, come quella sull'uomo di sinistra, che poi vai a vedere nel privato come marito, fidanzato, datore di lavoro è ben altro: facevano le pulci, tiravano fuori le contraddizioni e la critica. O anche il percorso per la conquista della legge 194 e dei consultori, negli anni Settanta una battaglia a dir poco martellante".

Che cosa è cambiato in questi anni? "Io dirigo Noi Donne dal 2000, nei 25 anni siamo tornate più e più volte su certi argomenti, c'è un filo conduttore. Oggi le giovani parlano di accoglienza per una sessualità più complessa e non binaria e va bene, ma sempre nel consultorio immaginato negli anni Settanta devono andare. Quello va difeso e fatto funzionare. Negli anni '40 quando si votava c'era la sollecitazione 'vai a votare e poi vota come ti pare', non esisteva la parola autodeterminazione ma il film della Cortellesi è una rappresentazione meravigliosa di quello che significava".

Qual è oggi il ruolo di Noi Donne? "È la domanda che mi faccio tutti i giorni. Da una parte c'è la crisi dell'editoria e del sistema informativo, noi non abbiamo contributi statali e abbiamo due siti che vanno pagati, servono soldi, i progetti richiedono tanto lavoro in più che, nel caso della digitalizzazione dell'archivio è stato totalmente volontario. È un giornale dalla natura militante, che ha sempre vissuto del bisogno di raccontare di tutto dal punto di vista delle donne: dalla politica internazionale ai modelli per cucire i vestiti, stando sulla complessità degli interessi. Vediamo oggi tanti volti femminili ma resiste la difficoltà a far passare un punto di vista autenticamente delle donne, anche problematicamente perché non siamo d'accordo su tutto. Dal 2016 abbiamo sospeso il cartaceo e siamo entrate in un'altra dimensione, ma siamo ancora qui e la nostra è una storia, anche da questo punto di vista, straordinaria. In 80 anni è stato un continuo interrogarsi e guardarsi in maniera critica".

Che succede oggi alle donne? "Oggi siamo in un momento delicatissimo, stiamo camminando sul filo del rasoio, rischiamo di perdere tutte le conquiste in un attimo. C'è da anni un'erosione subdola. Faccio un esempio, la 194 con tutto quello che significa nessuno dice di volerla abolire, ma l'hanno svuotata quando gli obiettori di coscienza ne impediscono l'attuazione. C'è stata un'erosione anche nella voglia delle donne di esserci, c'è un sentimento che a me sembra non adeguato alla tempesta in cui siamo". Una critica, la direttrice, la rivolge anche alla premier Meloni: "Dalla prima presidente donna del consiglio avremmo sperato di vedere ben altre politiche ed attenzioni, non è il tempo di bandierine, sono molto preoccupata. Se c'è una reale crisi delle democrazie le prime a rimetterci sono le donne, senza alcun dubbio". Quella che fa Noi Donne, conclude Tiziana Bartolini "si chiama politica con la P maiuscola, l'abbiamo sempre fatto, e nonostante la nostra debolezza di mezzi economici continuiamo a farla".

### **ADN KRONOS (25/3/25)**

[https://www.adnkronos.com/cronaca/80-anni-di-noidonne-la-storia-di-ieri-e-oggi\\_dwXolvlxz6AOSj9dcSEOn](https://www.adnkronos.com/cronaca/80-anni-di-noidonne-la-storia-di-ieri-e-oggi_dwXolvlxz6AOSj9dcSEOn)

### **80 ANNI DI NOIDONNE, LA STORIA DI IERI E DI OGGI**

Un archivio in digitale della memoria viva delle donne che mette a disposizione oltre 2200 fascicoli sfogliabili - cioè tutti i numeri del giornale a partire dal 1944 - per un totale di oltre 120mila pagine. Questi sono alcuni numeri che dimostrano l'importanza dell'Archivio storico di Noidonne interamente digitalizzato e che è stato presentato in occasione degli 80 anni del giornale (1944/2024). Durante l'incontro è stata distribuita anche un'edizione speciale del giornale che, oltre a raccontare gli otto decenni di un periodico politico femminile unico per longevità e continuità editoriale, propone un Dizionario molto originale con oltre 130 voci scritte dalle lettrici. Nata nel 1944 con edizioni clandestine distribuite dalle staffette partigiane, Noidonne è ancora una testata

viva e presente nel panorama culturale e politico con un settimanale on line e con focus sull'attualità, costantemente osservata dal punto di vista femminile e raccontata con i nuovi linguaggi multimediali.

23:29

adnkronos

ULTIM'ORA 40

DAZI USA GUERRA UCRAINA RUSSIA DONALD TRUM

Home Cronaca

# 80 anni di Noidonne, la storia di ieri e oggi

23:29

adnkronos

ULTIM'ORA 40

DAZI USA GUERRA UCRAINA RUSSIA DONALD TRUM

LUNEDÌ 24 MARZO 2025  
UNIVERSITÀ ROMA TRE

Sala del Consiglio Dipartimento di Studi Umanistici, Via Ostiense, 234 - Roma  
dalle ore 15:00 alle ore 18:00  
PRESENTAZIONE

ARCHIVIO STORICO DIGITALE  
NUMERO SPECIALE di NOIDONNE con il DIZIONARIO

25 MARZO 2025 | 14.04  
REDAZIONE ADNKRONOS  
LETTURA: 3 MINUTI

Ascolta questo articolo ora...  
80 anni di Noidonne, la storia di ieri e oggi

Un archivio in digitale della memoria viva delle donne che mette a

adnkronos.com

Nel sito dedicato ([www.noidonnearchiviostorico.org](http://www.noidonnearchiviostorico.org)) sono disponibili alla fruizione gratuita tutte le edizioni pubblicate in cartaceo a partire dalle veline distribuite clandestinamente nel 1944/1945. Con versioni sfogliabili e grazie anche a un motore di ricerca interno, la consultazione è particolarmente agevole. “Abbiamo raggiunto questo importante obiettivo nonostante le poche risorse disponibili e solo grazie al lungo lavoro totalmente volontario di persone appassionate alla storia della democrazia del nostro Paese e del ruolo che le donne italiane hanno avuto nella crescita e nella conquista dei diritti civili. Diritti che oggi sono rimessi in discussione. Con questi materiali mettiamo a disposizione di insegnanti, studiosi, scuole, giovani, ricercatori un patrimonio costruito in 80 anni dalle donne e che noi stiamo conservando e valorizzando” ha dichiarato Costanza Fanelli, responsabile di Noidonne e dell’Archivio.

“Noidonne ha avuto sempre la capacità di raccontare le varie espressioni della società esprimendo il punto di vista delle donne sulla politica, sulla cultura, sul costume, sul mondo accompagnando i movimenti femminili e femministi nel difficile e faticoso percorso di conquista di leggi che ancora oggi garantiscono alle donne libertà e autodeterminazione. Sfogliare le collezioni apre la visuale sulla nostra storia dal dopoguerra e dimostra concretamente il senso e il ruolo che il giornalismo militante ha avuto e deve continuare ad avere. La storia giornalistica di Noidonne dimostra il valore dell’informazione nella vita delle persone” spiega Tiziana Bartolini, direttore di Noidonne dal 2000. Numero speciale di Noidonne e Dizionario delle parole di ieri e di oggi. Un traguardo importante come quello degli 80 anni di una testata politica femminile, che non ha mai avuto un editore forte o un finanziatore alle spalle, merita di essere segnato con una pubblicazione che racconti questa storia di libertà delle donne con parole e immagini. Questo vuole essere il numero di Noidonne, distribuito in occasione dell’incontro di oggi pomeriggio a Roma, che è straordinario perché contiene anche un Dizionario in cui sono raccolte le parole inviate dalle lettrici. Oltre 130 voci delineano un mosaico originale e affascinante di storie, idee, denunce, sogni, speranze. “Restituire valore alle parole delle donne è di per sé un progetto politico che, tra i tanti significati, vuole rappresentare la capacità tutta femminile e femminista di voler essere protagoniste, soprattutto in un passaggio cruciale della storia come quello che stiamo vivendo” sottolinea Tiziana Bartolini, mentre Costanza Fanelli osserva che “con l’espressione ‘La storia di ieri e di oggi’ si vuole intrecciare il valore della memoria con lo sguardo critico e propositivo delle donne, un contributo di cui la società e il nostro non possono fare a meno”. Il progetto ha ottenuto il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali ed internazionali.

## CORRIERE DELLA SERA, ROMA (24/3/25) NOI DONNE: 1944-2024, L'ARCHIVIO DIGITALE



## ARTRIBUNE (28/4/25)

[https://www.artribune.com/editoria/2025/04/rivista-noidonne-archivio-digitale-80-anni/?utm\\_source=Newsletter+Artribune&utm\\_campaign=a0ce6abadd-](https://www.artribune.com/editoria/2025/04/rivista-noidonne-archivio-digitale-80-anni/?utm_source=Newsletter+Artribune&utm_campaign=a0ce6abadd-EMAIL_CAMPAIGN_2025_04_29_01_13&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-a0ce6abadd-154269759)

[EMAIL CAMPAIGN 2025 04 29 01 13&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_dc515150dd-a0ce6abadd-154269759](https://www.artribune.com/editoria/2025/04/rivista-noidonne-archivio-digitale-80-anni/?utm_source=Newsletter+Artribune&utm_campaign=a0ce6abadd-EMAIL_CAMPAIGN_2025_04_29_01_13&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-a0ce6abadd-154269759)

## L'archivio storico della più longeva rivista femminile italiana è online: 80 anni di NoiDonne

La rivista fondata nel 1944 con le prime edizioni clandestine distribuite dalle staffette partigiane non ha mai interrotto le pubblicazioni. Oggi è un settimanale online, che continua a promuovere la parità di genere e l'empowerment delle donne. Ora tutti i numeri usciti sono digitalizzati e fruibili gratuitamente di Livia Montagnoli

Nel 2024, la testata **NoiDonne** ha compiuto 80 anni. Otto decenni di un periodico politico femminile unico per longevità e continuità editoriale. Nato nel 1944 con edizioni clandestine distribuite dalle staffette partigiane, il giornale ha poi continuato il suo impegno mensile per osservare e raccontare il mondo del punto di vista femminile, e oggi resiste nella forma di settimanale online, sempre focalizzandosi sull'attualità. *“La storia di Noidonne è quella dell'Italia, dell'editoria, dei diritti conquistati e di quelli ancora da conquistare”* spiega **Tiziana Bartolini**, che della testata è direttrice dal 2000 *“E racconta anche una serie di sviluppi che ci sono stati rispetto al linguaggio, alla modalità con cui la notizia era ed è lavorata e proposta ai lettori: in tutta la sua attività, il giornale è sempre stato un “all news”, votato a leggere il mondo, sempre ancorato alla realtà. È un patrimonio importante, perché è il nostro, di questo Paese: è la nostra identità”*.

## La storia di NoiDonne, dalle veline clandestine a oggi

Del resto, l'impegno a realizzare un giornale che potesse dirsi tale per statuto e ambizioni, rappresentando al contempo una novità nel panorama editoriale, è stato chiaro sin dall'inizio: *“Già i numeri clandestini del 1944-45, nati in una condizione di profemminismo nel contesto molto particolare delle staffette partigiane, erano realizzati secondo regole condivise, per fare informazione e parlare alle donne a tutto campo. Ci sono stati momenti di crisi e difficoltà, ma la forza del progetto risiede nella volontà di andare oltre il taglio monotematico*



o l'approfondimento letterario di altri giornali femministi nati e finiti in un contesto specifico. Il nostro approfondimento non vuole mai essere accademico, cerchiamo di seguire come cambia la società, e di trovare le chiavi per raccontare temi di interesse generale: la sanità, i servizi sociali...". E oggi lavorare con



questo approccio sembra quanto mai necessario: "Siamo in una fase storica, dell'Italia e globale, in cui sembra affermarsi il tentativo di portare indietro la democrazia. Se si riducono i diritti, le prime a rimetterci sono le donne. Dunque non si può abbassare la guardia, i diritti non sono mai acquisiti per sempre, dei diritti bisogna avere cura. E di un giornale come NoiDonne c'è bisogno. Oggi non stampiamo più una rivista cartacea, ma facciamo un settimanale online, e comunichiamo i nostri contenuti attraverso piattaforme social e multimedialità. Negli ultimi lo sforzo è stato concentrato sull'adottare linguaggi e modalità che ci permettono di raggiungere un pubblico ampio, soprattutto per instaurare un contatto con i più giovani, difficili da sollecitare".

## La digitalizzazione dell'archivio storico di NoiDonne

Nel 2024, la testata NoiDonne ha compiuto 80 anni. Otto decenni di un periodico politico femminile unico per longevità e continuità editoriale. Nato nel 1944 con edizioni clandestine distribuite dalle staffette partigiane, il giornale ha poi continuato il suo impegno mensile per osservare e raccontare il mondo del punto di vista femminile, e oggi resiste nella forma di settimanale online, sempre digitalizzandosi sull'attualità. *La storia di*

In questo contesto si inserisce lo sforzo per digitalizzare l'archivio storico della testata, ora online con **oltre 2200 fascicoli sfogliabili** – tutti i numeri del giornale a partire dalle veline clandestine del 1944 e '45 – per un totale di **più di 120mila pagine**. Nel [sito dedicato](#), ad accesso gratuito, la consultazione è agevolata da un motore di ricerca interno. Iniziato nell'estate del 2000 con una impegnativa operazione di raccolta e tutela della grande quantità di materiali accumulati negli anni, il lavoro è stato guidato dalla direttrice Bartolini con la responsabile dell'archivio **Costanza Fanelli**. Ma solo nel 2017 ha preso slancio nell'ambito di un percorso più ampio di sviluppo editoriale nella direzione della multimedialità della testata, con l'iniziale sostegno della

Struttura di Missione per gli anniversari nazionali e internazionali della Presidenza del Consiglio e della Fondazione Unipolis. "NoiDonne è una sfida continua, che però sopravvive, pur senza una forza economica alle spalle, o un editore. Fino alla metà degli Anni Novanta siamo state la rivista dell'UDI, ma poi ci siamo rese autonome. E il progetto ha resistito nonostante non potessimo più contare direttamente su quel supporto molto forte. Operativamente siamo un gruppo ristretto, ma possiamo contare su una rete diffusa di collaboratrici".



## Il valore dell'archivio storico di NoiDonne

Ma per concretizzare il processo di digitalizzazione dei contenuti, dal 2018 è stata fondamentale la collaborazione con il **Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università ROMA TRE** che, grazie a una convenzione, ha preso in carico i numeri usciti gli anni Cinquanta, promuovendo nel mondo accademico l'importanza dell'utilizzo di questo archivio e coinvolgendo gli studenti nel progetto. Nella sua nuova dimensione digitale, l'archivio di NoiDonne si conferma una risorsa unica nel suo genere: "Digitalizzare

l'archivio è stato un grandissimo impegno, considerando le pochissime risorse, ma era necessario: ha un senso, può essere utile a molti, e questo è motivo di grande orgoglio. Riceviamo contatti da tutto il mondo di persone che hanno bisogno di attingervi per scrivere libri, film, documentarsi sulla storia delle donne dal dopoguerra a oggi. Ora sarà più semplice". Fisicamente, questo patrimonio è oggi conservato a Roma, presso la **Casa Internazionale delle donne**, di cui NoiDonne è stata tra le associazioni promotrici, e dove ha sede anche la redazione del giornale. E infatti le riviste si possono consultare anche nella **biblioteca Archivia** – nata come raccolta del femminismo romano – al primo piano del centro di Via Francesco di Sales, al limitare di Trastevere.

Livia Montagnoli